



DIPARTIMENTO POLIZIA LOCALE

email: ospol@email.it fax: 0810112583

RIVOLUZIONE? PER ADESSO SOLO MEDIATICA!

L'avvento della nuova Giunta dichiaratamente lontana ed ostile da quelle logiche di palazzo che hanno contribuito al decadimento della Polizia Locale e che l'hanno asservita per lo più ad interessi politico-sindacali sembrava aver inaugurato una nuova stagione in grado di apportare effettivi miglioramenti al Corpo ed ai suoi appartenenti.

Purtroppo, dopo oltre tre mesi, constatiamo che nulla ancora si è mosso. Abbiamo richiesto di essere convocati, abbiamo richiesto di poter apportare il nostro contributo, abbiamo sperato di aver a che fare con "gente diversa" che abbia a cuore le sorti di chi quotidianamente rischia la propria incolumità per un bene primario...la civile convivenza ed il rispetto delle regole.

La mancanza di risposte e di confronto non può che ingenerare il solito circolo vizioso fatto da esposti, denunce e ricorsi all'A.G. per il giusto riconoscimento dei diritti dei lavoratori della P.M. di Napoli. Tutto questo avrà un prezzo che come al solito ricadrà sulle casse comunali e conseguentemente sulla cittadinanza. Ci saranno nuove sanzioni per il mancato rispetto della sicurezza sui luoghi di lavoro, ci saranno condanne per non aver elargito la giusta retribuzione nelle giornate festive infrasettimanali, per non aver attuato le 35 ore settimanali, per non aver preventivamente programmato i turni di lavoro, ci saranno avvocati che si arricchiranno e ci saranno lavoratori che rischieranno personalmente, rei di aver creduto ad una svolta epocale e di essere abituati allo spirito di sacrificio e al forte attaccamento istituzionale.

L'Ospol non vuole questo, ma in mancanza di risposte concrete sarà costretto ad andare avanti sulla strada della denuncia per tutelare i lavoratori della P.M.

L'Ospol lavora per il bene della Polizia Municipale tutta, e non cerca altro che rappresentare il malcontento che imperversa nel Corpo e che sagaci trasformisti, con un pizzico di terrore, cercano di zittirlo. Eppure alcune immediate soluzioni non mancherebbero. Esaurimento della graduatoria degli idonei al fine di aumentare le risorse umane giovani da impiegare sul territorio ed evitare il quotidiano allontanamento dei lavoratori da un' U.O. all'altra e il massacro degli ultra cinquantenni e sessantenni. Ritiro dell'arma ai non idonei ai servizi esterni e conseguente assegnazione della stessa ai nuovi arrivi. Utilizzo di palmari per le contravvenzioni non contestate immediatamente con conseguente snellimento della procedura ed aumento degli introiti. Ripartizione equa dei carichi di lavoro per rendere più trasparente la valutazione dei dipendenti e minimizzare le richieste di riconoscimento di malattie professionali.

Il perdurare di questa stasi è al momento incomprensibile come lo è il motivo per cui il Generale Sementa, nonostante i continui apprezzamenti avuti per l'impiego tecnico-operativo del Corpo, malgrado le risapute mancanze di risorse e carenze strutturali, sia stato riconfermato solo per un anno, salvo revoca, nonostante il riformato art. 19 del D.lgs 165/01 imponga un termine minimo di 3 anni.

Noi continueremo per la nostra strada senza pregiudizi e senza risentimenti personali puntando il dito contro chi si adopera per il peggioramento delle condizioni lavorative e plaudendo ogni qual volta qualcuno si adopererà per il bene del Corpo, chiunque esso sia. Noi siamo oramai l'unico sindacato della P.M. che non tace di fronte agli attacchi della politica e delle centrali sindacali alla autonomia e alla privatizzazione strisciante della P.M. Italiana. Basti guardare quello che sta succedendo con la trasformazione della P.M. di Roma in P.M. di Roma Capitale e dei patti sulla sicurezza, che in quella città si stanno istituendo con l'inserimento di venti istituti di vigilanza privata che collaborano con le forze di polizia al controllo del territorio. Questo è solo l'inizio di una grande manovra di svilimento e di privatizzazione del ruolo e delle funzioni della polizia municipale Italiana, che trova la sua massima espressione nello scellerato disegno di legge Barbolini – Saia – ANCI – SULPM – CGIL CISL UIL.

Noi abbiamo scelto, al di là di tutto, di essere sindacalisti-sindacalisti!

Napoli, lì 21 settembre 2011.

Il Responsabile Territoriale
Emilio Pagano